

genze dei cittadini.

La logica della Legge 241/90, che ha tolto alla gran parte degli atti e delle informazioni amministrative quel velo di segretezza e sacralità che tutelava il potere burocratico rendendo pressoché nullo il diritto del cittadino che, più che cittadino, era questuante di sportello in sportello, rende possibili sviluppi futuri a cascata, un tempo impensabili. La tecnologia dell'informatica in continuo sviluppo è il supporto di questa inarrestabile rivoluzione.

Delle informazioni, con la 241, oggi è proprietario il cittadino, non l'ufficio. L'ufficio le fornisce, con le dovute garanzie, pagando il cittadino i dovuti costi.

Sappiamo che una delle condizioni che rendono difficile la vita in montagna è quella marginalizzazione dai centri più diversi presso i quali si svolgono pratiche, si presentano domande, si chiedono documenti e certificazioni, si prenotano prestazioni mediche o sanitarie in genere, ci si iscrive a scuole, corsi, attività varie. Le difficoltà ordinarie, che pure esistono, per chi abita nelle città o nei centri urbani del piano, è enormemente maggiorata dalle distanze, dai trasporti, dal dover andare e venire da un lato al Comune e dall'altro ad una pluralità di enti che sono fisicamente e psicologicamente fin troppo lontani.

Innanzitutto ora, le varie parti della pubblica amministrazione possono scambiarsi informazioni senza che sia più il cittadino a fare da collegamento in difficili ed onerose vie crucis, che spesso presentano ben più di 14 stazioni.

Il Comune può andare oltre, anche qui con specifico riferimento a costi reali di un servizio pubblico che l'abitante della montagna apprezzerà più di ogni altro. Il Comune può diventare *mandatario del cittadino* e noi candidiamo il Comune montano e la Comunità montana per questa rivoluzionaria funzione di espletamento di pratiche di interesse dei singoli: INPS, INAIL, Uffici e servizi periferici dei ministeri del Lavoro, della Giustizia, dell'Istruzione, degli Interni, delle Finanze, della Difesa, Camere di Commercio, U.S.L., Uffici Provinciali della Regione in materia di agricoltura, di Difesa del Suolo, di Formazione Professionale, di Turismo; Uffici Provinciali; e l'elenco può essere più corposo.

Informatica e telematica e nuovo rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione favoriranno ovunque queste innovazioni e la realizzazione di nuovi servizi per gli abitanti. La montagna però va privilegiata nei

POLITICA EUROPEA PER LA MONTAGNA

Con riferimento a quanto pubblicato sul numero scorso di Montagna Oggi a proposito delle iniziative avviate dall'UNCHEM al fine dell'approntamento di un programma europeo per la montagna, pubblichiamo la lettera di risposta fatta pervenire al riguardo dal Ministro dell'Agricoltura, Giovanni Gorla:

*Caro Campagnoli,
ho letto con particolare interesse le proposte formulate per una politica di interventi a favore dei territori di montagna, da parte degli Stati membri della Comunità Europea.*

Desidero assicurarTi, in proposito, che non mancherò di avviare ogni utile iniziativa per un attento esame dei problemi connessi all'applicazione della normativa comunitaria.

Ti ringrazio per la disponibilità manifestata e per l'attenzione avuta nei miei confronti.

Vive cordialità

Roma, 26 marzo 1992

Giovanni Gorla

tempi di programmazione e di attuazione.

* * *

Un problema a sé è quello del rapporto con le sezioni circoscrizionali per l'impiego e per il collocamento in agricoltura, che hanno sostituito i soppressi uffici comunali del lavoro.

Sono al presente meno di 500 sul territorio nazionale, ubicate prevalentemente nelle città o comunque in centri zona di rilievo, pochissimi dei quali in zona montana.

In questo caso al dato negativo del depauperamento in termini di potenziale pubblico e di posti di lavoro nell'area montana, dovrebbe contrapporsi il dato positivo che l'operatività delle sezioni in aree più vaste, nella gran parte dei casi caratterizzato da economie integrate, facilita il collocamento effettivo al lavoro. Nella pratica ci pare di poter dire che il meccanismo funziona nella misura in cui gli aspiranti lavoratori seguono l'andamento della domanda e dell'offerta e la contestuale gestione delle liste. Finiscono per essere favoriti quanti, per facilità di accesso, sono in grado di seguire da presso il comportamento degli uffici.

Un notevole miglioramento potrebbe ottenersi se le sezioni circoscrizionali per l'impiego, adeguatamente informatizzate, fossero collegate con terminali presso gli uffici dei Comuni ricompresi nell'ambito territoriale, così da poter consentire un rapporto più continuo ed adeguato con gli aspiranti all'occupazione. Gli abitanti delle zone più periferiche ne otterrebbero indubbi vantaggi e la celerità dell'informazione reciproca garantirebbe un migliore risultato.

* * *

Il nuovo ruolo della Comunità montana; la necessità di impostare per agevolare la realizzazione delle intuizioni del legislatore, sistemi informativi globali per Comunità montane raccordati all'esterno ed organizzati per l'impiego e la gestione di banche dati riferite alla popolazione, al territorio, ai fattori economici, alla gestione di servizi; i comuni montani e le Comunità montane da impiegare come sportelli periferici della pubblica amministrazione e come mandatori dei loro cittadini per la gestione delle pratiche amministrative: sono elementi che ci appaiono rilevanti per mutare complessivamente la condizione di vita in montagna.

Se la montagna deve essere considerata come territorio prioritario per l'impiego pubblico nel settore informatico e telematico, è necessario pensare ad una nuova attenzione della Funzione Pubblica e del Ministero degli Interni che debbono operare per garantire (un piano nazionale di informatizzazione delle istituzioni montane ?) un ruolo di punta a questi enti per logica di sistemi, per software ed hardware, per predisposizione ai collegamenti con reti esterne.

ANCI ed ANCITEL sono in condizione di collaborare validamente prestando preziosi supporti, politici la prima, tecnici la seconda.

In ogni tempo, gli elementi veramente innovatori delle tecnologie hanno potuto rivoluzionare positivamente situazioni e territori considerati stagnanti, se non arretrati.

Al rinnovamento che la 142 annuncia, uniamo per gli enti che governano la montagna italiana la spinta potente, prioritariamente impiegata, delle tecnologie dell'informazione. ■